

## Sanità, la ricetta molisana taglia ma forse non salva

*Ieri la documentazione inviata ai ministeri*

Il futuro della Sanità molisana è da ieri chiuso in una busta sigillata, inviata ai tecnici ministeriali dei dicasteri dell'Economia e della Salute. Rispettato il termine imposto da Roma: entro il 25 settembre la *ricetta* molisana per tentare di evitare il commissariamento doveva essere sul tavolo del Comitato che sta cercando di evitare di staccare la spina. Con delibera di Giunta sono state eliminate le 4 Zone ma potrebbe non bastare visto che è richiesta l'approvazione della legge. E quindi manca il passaggio nell'aula consiliare. Il Molise ha elaborato una proposta di rientro per 22 milioni ma potrebbe non produrre alcun effetto perché non raggiungerebbe quanto richiesto. Nella documentazione inviata a Roma rientra anche il ridimensionamento dei nosocomi di Venafro e Larino con la diminuzione delle attività inappropriate (reparti doppione e senza ricoveri) e con il ricorso a servizi che non comportino ricoveri notturni. Inoltre è stato messo nero su bianco lo spostamento dei reparti di Ostetricia e Pediatria da Larino a Termoli. Non sembrano esserci margini per ottenere l'ok ministeriale però. E l'appuntamento decisivo, quello del 10 ottobre, potrebbe aprire le porte al commissario. Se così dovesse essere, il ruolo sarà ricoperto - per legge - da Iorio. **wb**

I risultati della verifica saranno resi noti il 10 ottobre. La Lega, intanto, chiede la non ricandidatura per i presidenti con i conti in rosso

**Sanità**

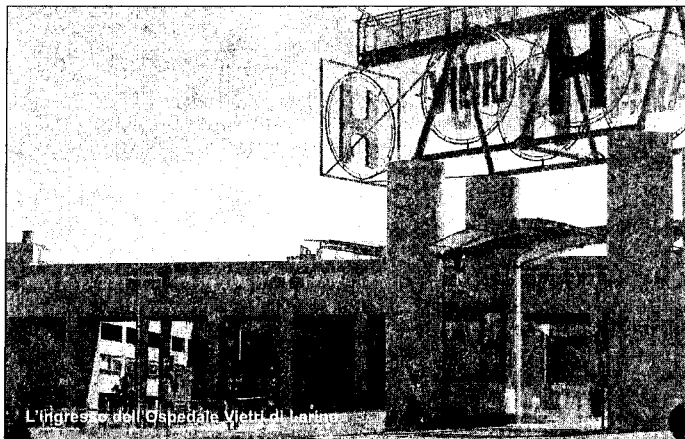
Consegnate ai ministeri dell'economia e della salute le integrazioni richieste al piano di rientro

# Deficit, conto alla rovescia

**CAMPOBASSO.** Sono stati trasmessi ieri a Roma, ai ministeri dell'Economia e della Salute, i documenti e le proposte per ridurre il debito sanitario. Sono stati il presidente della Giunta e i tecnici dell'assessorato a consegnare il documento di sintesi per dare risposte ai dubbi sollevati dai funzionari romani sugli atti finora messi in campo per arginare il vistoso buco. Ora si procederà alla loro verifica prima di giungere alla conclusione prevista per il prossimo 10 ottobre.

Qualora i tecnici non dovessero ritenere valide le proposte e le interpretazioni manifestate dalla Regione si procederà al commissariamento. Stante la norma e la prassi seguita fino ad oggi potrebbe essere lo stesso Michele Iorio a ricoprire tale incombenza. Si era pensato in questi giorni ad una specifica legge per stabilire l'incompatibilità tra Presidente e commissario ma, fino a questo momento, tale proposta non ha trovato spazio nell'agenda politica parlamentare. Potrebbe essere, invece, prevista la figura del sub-commissario chiamato a stilare gli eventuali correttivi a quanto posto in essere. Ma quali le proposte presentate dalla Regione Molise? Innanzitutto quella relativa alla soppressione delle quattro Asl che rappresentano una sovrastruttura inutile e di un costo non più sopportabile visto il deficit maturato.

Sul terreno specifico, poi, è previsto l'accorpamento del reparto di ortopedia dell'ospedale di Venafro a quello di Isernia. Così come il reparto di pediatria da Larino a Termoli. Una riduzione ancora delle attività di ortopedia e chirurgia dello stesso Santissimo Rosario di Venafro. Tutto qui, salvo qualche altro spostamento, quanto ricalibrato dalla Regione e che ora è al vaglio dei tecnici ministeriali. Anche se, per la verità, proprio questi ultimi avevano rappresentato, in un apposito verbale, la necessità di più adeguati interventi atti a riposizionare la questione deficit. Innanzitutto un'immediata riduzione dei costi strutturali stimati in 23 milioni di euro. Del resto anche il bilancio 2007 si è chiuso con un buco accertato di 78 milioni di euro e quello dell'anno in corso sembra seguire la stessa strada con un piccolo ma significativo aumento. Mentre da riapprovare attraverso apposita legge lo stesso Piano sanitario che prevederebbe un aumento della spesa annua pari a 100 milioni di euro. Al pari i tecnici ministeriali hanno chiesto alla Regione la rivisitazione dei contratti con la Cattolica e Neuromed per riposizionare le regole e diminuire alcune prestazioni per mantenere la spesa. Tutto questo, però, non sembra emergere dai documenti che sono stati trasmessi ai due Ministeri e tutto lascerebbe pensare ad un commissariamento per la sanità. Intanto visti gli scarsi risultati del commissariamento del Lazio attraverso lo stesso presidente



L'ingresso dell'Ospedale Vitti di Larino

Marrazzo e le dimissioni del vice presidente della Regione Abruzzo, per le note vicissitudini che hanno accompagnato il presidente Del Turco, c'è chi pensa a mettere un freno attraverso una norma. Un emenda-

mento della Lega Nord prevederebbe, infatti, la non ricandidatura per i Presidenti le cui amministrazioni presentano un deficit nella sanità. Ma qui si apre un altro discorso. Ora, invece, si resta in attesa delle

decisioni dei tecnici romani sui documenti e le proposte presentate dalla Regione Molise. Anche perché il tempo scorre e di soldi in cassa ce ne sono rimasti pochissimi. G.S.

Primo Piano 26/09/08

## Il centro del gruppo Villa Pini di Angelini San.Stef.a.r., continua lo stato di agitazione *Senza stipendio da 3 mesi*

PROSEGUE lo stato di agitazione intrapreso due settimane fa dai dipendenti del centro di riabilitazione "San Stefar A.R." di Campobasso, del gruppo "Villa Pini" di Angelini, che non ha ancora corrisposto gli stipendi di giugno, luglio e agosto. I dipendenti, inoltre, lamentano altri soldi non corrisposti: la mensilità del mese di settembre; la corresponsione del premio di produzione previsto dal contratto nel mese di luglio; il rimborso 730 abbinato anch'esso alla mensilità di luglio.

«Tale situazione - sottolineano i dipendenti in una nota - è ormai insoste-

nibile per i lavoratori e le loro famiglie. Peraltro, dal subentro del "Gruppo Villa Pini" con a capo Vincenzo Angelini, nella gestione del centro non si è quasi mai riscontrata la puntualità nel pagamento degli stipendi, e nonostante ciò i lavoratori non hanno mai mancato di professionalità e correttezza nei confronti dei pazienti. I dipendenti tutti si scusano con l'utenza per i disagi arrecati finora e per quelli che potrebbero verificarsi nei prossimi giorni a causa della situazione difficile nella quale versano da mesi».

red.cb.

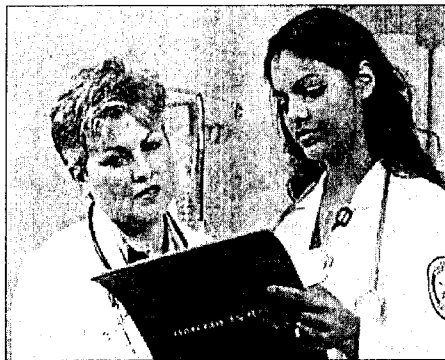
## OCCUPAZIONE

I 50 operatori sanitari di Campobasso e i loro colleghi abruzzesi non ricevono lo stipendio dal mese di giugno

# A.R., i dipendenti ancora in agitazione

CAMPOBASSO. Doveva durare una settimana la protesta degli operatori sanitari del centro San Stef.A.R. di Campobasso e invece, come del resto era già stato annunciato in caso di mancata corrispondenza da parte della proprietà di quanto dovuto, l'agitazione dei dipendenti, senza stipendio dal mese di

giugno, dovrà andare avanti, e chissà per quanto tempo ancora. Alle tre mensilità arretrate, nel frattempo, si è andata ad aggiungere quella del mese di settembre, la corrispondenza del premio di produzione previsto dal contratto nel mese di luglio e il rimborso 730 abbinato anch'esso alla mensilità di luglio. "Non ne possiamo più - hanno spiegato, esauriti, i lavoratori - La situazione è divenuta purtroppo insostenibile". E difatti non è la prima volta che il titolare del gruppo che ha sede anche in Abruzzo, Vincenzo Angelini, fa rimanere a bocca asciutta i suoi dipendenti. Alla protesta dei 50 lavoratori del Capoluogo si è peraltro aggiunta, sin dal suo inizio, quella dei colleghi di Montesilvano e Pescara, che hanno dunque anche



loro sospeso i trattamenti riabilitativi domiciliari, anche perché, come hanno spiegato gli operatori sanitari, sono ormai impossibilitati ad anticipare di tasca propria le spese per il carburante.

"Ci scusiamo con l'utenza

per i disagi che siamo costretti ad arrecare a causa di questa inescusabile situazione - hanno espresso - ma non possiamo fare altrimenti. E' l'unico modo che abbiamo per far valere i nostri diritti".

Silvia d'Anghera

*Restano sospesi i trattamenti riabilitativi domiciliari, anche perché i lavoratori sono ormai impossibilitati ad anticipare di tasca propria le spese per il carburante*

# Il Quotidiano Campobasso

## SanStefaAR, i dipendenti puntano il dito contro Angelini

*Da quando c'è lui i pagamenti degli stipendi non sono stati mai puntuali*

Sono ancora sul piede di guerra i dipendenti del Centro di Riabilitazione 'SanStefaAR' di Campobasso. Lo stato di agitazione dura ormai da due settimane.

Il Gruppo Villa Pini infatti ancora non "adempie ai pagamenti degli stipendi di giugno, luglio ed agosto ai quali si aggiungono la mensilità di settembre, la corresponsione del premio di produzione previsto dal contratto nel mese di luglio ed il rimborso 730 abbinato alla mensilità di luglio", spiegano i dipendenti che sono stati quindi costretti ad interrompere l'attività domiciliare perché "impossibilitati ad anticipare di tasca propria le spese per il car-

burante". Una situazione ormai insostenibile per i lavoratori che denunciano ancora una volta le inadempienze dell'azienda che "a tutt'oggi non ha dato alcuna risposta".

"Dal subentro del Gruppo Villa Pini con a capo il dottor Vincenzo Angelini (grande accusatore dell'ex presidente della Regione Abruzzo Ottaviano Del Turco ndr) nella gestione del Centro di riabilitazione SanStefaAR non si è quasi mai riscontrata la puntualità nel pagamento degli stipendi" denunciano i dipendenti che, continuano, "non hanno mai mancato di professionalità e correttezza nei confronti dei pazienti".



Vincenzo Angelini

*I lavoratori  
devono  
anticipare  
di tasca  
propria  
i soldi per  
la benzina  
Servizio  
domiciliare  
a rischio*

## Termoli L'Università ospita l'ottava edizione del congresso dei professionisti Dermatologia, medici a confronto



**Giovanni Cannata**

Alle 12,30 il Rettore darà il benvenuto ai congressisti presso la sede termolese dell'università del Molise in via Duca degli Abruzzi. La cerimonia di apertura del simposio si tiene oggi

**TERMOLI** L'Università degli Studi del Molise - facoltà di Medicina e Chirurgia - ospita l'ottava edizione del congresso nazionale dell'associazione dei dermatologi della Magna Grecia.

Organizzatori dell'evento sono il professor Giuseppe Fabrizi, direttore del centro internazionale di ricerca per lo studio e la prevenzione della dermatite atopica e della psoriasi dell'università degli studi del Molise e presidente dell'international society of pediatric dermatology ed il dottor Concetto Agnudei, dermatologo dell'ospedale Cardarelli di Campobasso e delegato

per il Molise dell'Admg.

Da ieri è cominciato il congresso che si protrarrà fino a domenica 28.

Oggi, alle 12,30, sempre presso la sede termolese

### Cinquecento

### I congressisti

### che si ritroveranno

### per confrontarsi

### sui progressi fatti

dell'università del Molise in via Duca degli Abruzzi, ci sarà la cerimonia di apertura del simposio con gli auguri ed il benvenuto del rettore Giovanni Can-

nata e delle autorità accademiche e istituzionali.

Un incontro di approfondimento e di comunicazione scientifica sulle diverse e più recenti linee di ricerca e terapia.

Una occasione di confronto che vedrà la partecipazione di circa 500 congressisti provenienti da tutta Italia, che si incontreranno per discutere su un tema molto importante della medicina.

Il carattere nazionale e scientifico dell'evento, darà ancora più importanza all'appuntamento che si svolgerà in via Duca degli Abruzzi.

**Gius.Cast.**